

USATI CONTRO RENZI

La Cgil sfrutta i pensionati

Sciopero sulla riforma ma è solo per aiutare Bersani

■ Il governo insegue l'accordo con i sindacati sulla riforma delle pensioni, ma la Cgil di Susanna Camusso si smarca e fa un assist a Mdp, il partito di Bersani, che potrà fare campagna elettorale non solo contro il Jobs Act,

ma anche sui lavoratori «condannati» da un esecutivo che non ha voluto cambiare la legge Fornero. Quindici le categorie escluse dallo scatto dell'età pensionabile a 67 anni.

De Francesco e Signorini alle pagine 6-7

Pensioni, il governo cerca l'ok dei sindacati Ma la Cgil vota Bersani

*Camusso si smarca da Cisl e Uil sull'intesa
La minaccia di sciopero assist alla sinistra*

IL RETROPENSIERO DI RENZI

L'ex premier: «Susanna non rappresenta Mdp, ingiusto credere sia così»

Gian Maria De Francesco

Roma «La Camusso rappresenta la Cgil, non Mdp. Penso che sia ingiusto per la Cgil, che è una grande organizzazione, dire il contrario». Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ha usato una negazione per rivelare ciò che molti (al Nazareno e a Palazzo Chigi) pensano: lo smarcamento della Cgil dall'accordo con il governo sulle pensioni, che si tradurrà in un emendamento in manovra, è un assist pre-elettorale al partito di Bersani che, dunque, potrà fare campagna non solo contro il Jobs Act, ma anche sui lavoratori «condannati» a restare al proprio posto da un esecutivo che non ha voluto riformare la legge Fornero.

Un retropensiero avvalorato dalla successiva smentita via Twitter della stessa Camusso. «Ci sono commentatori e giornalisti che scambiano le scelte sindacali della Cgil sulla previdenza come una spon-

da politica a favore di partiti: nulla di più sbagliato», ha scritto precisando che «la Cgil è troppo grande per essere assimilata al solo centrosinistra, figuriamoci a una sola formazione». D'altro canto, è difficile non pensare che ci sia un intento «politico» nella scelta di Corso Italia se la Cisl ha scelto di accordarsi e anche la Uil, pur esprimendo riserve, ha di fatto siglato l'intesa.

D'altronde, non è un mistero che il governo Gentiloni a guida Pd, di fronte a una competizione elettorale che si preannuncia tutta in salita, ha preferito destinare parecchie concessioni al sindacato proprio per tenerlo «amico» in vista della prossima consultazione. Difficile interpretare altrimenti il pacchetto: estensione dell'Ape social ai lavori gravosi per consentire pensionamenti di vecchiaia e di anzianità dal 2019, possibilità di abbassare l'età pensionabile e commissione per misurare l'aspettativa di vita delle diverse mansioni

«Non stiamo parlando di 300 milioni di euro ma di 63 milioni», ha spiegato Camus-

so, riferendosi al plafond messo a disposizione dal governo, perché la platea che «è più ristretta di quella che dichiarano» trattandosi di «poche migliaia di persone». La Cgil, perciò, non intende gettare la spugna e, consapevole della «trasversalità» del tema, chiede ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari incontri urgenti alla ricerca di una sponda politica per sostenere un nuovo pacchetto di interventi previdenzia-lavoro da inserire in manovra. E, anche se la Lega si è schierata sul fronte anti-Fornero, è indubbio che la leader cigiellina miri a «scardinare» la maggioranza trascinando a sé Mdp, sinistra Pd e Si trasformando il sindacato in un vero e proprio soggetto politico.

Non a caso si punta a utilizzare l'arma dello sciopero ge-



nerale. «Bisogna intensificare gli scioperi nelle aziende e nei territori», ha chiosato la neosegretaria Fiom, Francesca Re David, portando lo scontro sul piano della lotta. «Il governo fa cassa sul lavoro dipendente, per tentare di ripianare il debito pubblico: è una riforma iniqua che aumenta le disuguaglianze sociali», ha dichiarato Re David aggiungendo che «la mobilitazione nazionale del 2 dicembre è solo l'inizio».

Dalla parte di Gentiloni resta la Cisl di Anna Maria Furlan che ha giudicato positivamente «il percorso che ci ha prospettato il governo». La legge di Bilancio, ha aggiunto, «riolge tutto quello che rimane a temi sociali importanti: siamo quasi a Natale ma parliamoci chiaro: Babbo Natale non esiste», ha detto riferendosi polemicamente proprio a Camusso. «Se partiamo dalla valutazione che le risorse sono scarse, abbiamo fatto il massimo possibile, abbiamo aperto una breccia sulla rigidità della legge Fornero», ha commentato il segretario Uil, Carmelo Barbagallo, anticipando che intende vigilare sull'iter della manovra.

LE PROPOSTE DEL GOVERNO



ATTIVITÀ GRAVOSE

Blocco dell'aumento di 5 mesi anche alle pensioni di anzianità (e non solo di vecchiaia) per le **15 categorie dei lavori gravosi**. I requisiti per l'uscita anticipata resterebbero fermi a 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne



APE SOCIAL

Istituzione di un **fondo per i potenziali risparmi di spesa** con l'obiettivo di consentire la **proroga e la messa a regime dell'Ape sociale**, la cui sperimentazione scade nel 2018. L'anticipo pensionistico, a carico dello Stato, prevede l'uscita a 63 anni, con un sconto di 3 anni e 7 mesi rispetto all'età di vecchiaia



ASPETTATIVA DI VITA

Dal 2021 si potrebbe considerare **non solo la media del biennio** confrontato con il precedente ma anche fissare un **«limite massimo di tre mesi» per ogni futuro rialzo**. Se si dovesse registrare un incremento superiore, sarebbe riassorbito nell'adeguamento successivo



LA COMMISSIONE

Istituzione di una Commissione tecnica di studio (composta da Mef, ministeri Lavoro e Salute, Istat, Inps e Inail) per una **rilevazione «su base scientifica della gravosità» delle occupazioni**, in base ai diversi lavori, «anche in relazione all'età anagrafica dei lavoratori»



SINDACATI DIVISI

CGIL
Contraria, proclamata una mobilitazione per il 2/12

CISL
Giudizio positivo

UIL
Richiesta di correzione e chiarimenti